



## L'ATTESA

**C**olui che attende trascorre un lasso di tempo con l'animo continuamente rivolto ad un particolare momento del futuro: la sua mente vola in avanti immaginandosi azioni, parole e incontri.

Ma come vivere il lungo periodo che precede un evento tanto importante? E come comportarsi durante una breve attesa? Quali sono i possibili atteggiamenti?

Le risposte a tali domande sono suggerite in questo numero dedicato al tema dell'attesa, che viene distribuito ad una settimana dall'inizio dell'Avvento.

Troviamo infatti le considerazioni di una ragazza prossima alla laurea che ripensa al suo percorso di studi e che si prepara ad affrontare lo sconosciuto mondo del lavoro; due giovani sposi ci raccontano come i mesi precedenti al matrimonio siano stati emotivamente intensi e pieni di impegni; don Orazio ci descrive l'atmosfera di una città abituata da sempre ad accogliere Gesù Bambino in piena estate; sentiremo come due ragazzi del nostro oratorio hanno intenzione di festeggiare i loro diciotto anni.

Ma la condizione dell'attesa è presente anche nella semplice quotidianità: quando aspettiamo preoccupati che un familiare rincasi, quando controlliamo con ansia i minuti che ci separano da un appuntamento di lavoro, quando sostiamo innervositi sperando che lo sportello del bancomat si liberi presto.

Il film e l'opera teatrale che ci vengono consigliati ci propongono invece l'idea di un'attesa vuota, durante la quale le azioni fungono solo da riempimento del tempo.

Sicuramente potrete scorgere qualcosa di voi in ognuna di queste storie. Buona lettura!

### Sommario

<i>La virtù dei forti</i>	2
<i>In attesa della laurea</i>	3
<i>Il fatidico sì</i>	4
<i>Avvento in Perù</i>	5
<i>Cate: che avventura!</i>	6-7
<i>La Cresima</i>	8
<i>Eventi speciali</i>	9
<i>Intervista doppia</i>	10
<i>Giocchi</i>	11
<i>Caro Giomalino...</i>	12
<i>Film e libri</i>	13
<i>Appuntamenti Ac</i>	14
<i>Eventi</i>	15
<i>Contatti</i>	16



## LA PAZIENZA È LA VIRTÙ DEI FORTI



Tutti sanno quali sono gli svantaggi dello stare ad aspettare dato che ogni giorno ci si può trovare davanti ad attese:

stancanti e snervanti come quando si è alle poste con in mano il numero C90, l'ultimo numero chiamato è il C60, agli sportelli ci sono solamente due impiegate e le sedie sono tutte occupate;

impreviste ed inutili come fare la fila davanti al bancone del panettiere, affamati, dopo aver adocchiato l'ultimo muffin al cioccolato rimasto e vederselo portar via dalla solita nonnina che lo ha comprato per la merenda del nipotino sovrappeso;

interminabili ed irritanti come stare incolonnati per ore a Bologna-Borgo Panigale il primo di agosto con l'auto carica di valigie, sentendo le urla dei propri figli che dal sedile posteriore chiedono incessantemente quanto manca per arrivare a Riccione.

Insomma, esistono vari tipi di attese che, brevi o lunghe che siano, vengono interpretate diversamente da ognuno di noi, anche se in comune resta sempre quel senso di negatività e sfavore con

cui le viviamo. Per esempio, quanto ci dà fastidio il sol pensiero di dover passare sei minuti sulla banchina ad aspettare la metropolitana? E pensare che se non raggiungiamo lo scopo che ci siamo prefissati, l'attesa si tramuta improvvisamente in collera, dovuta alla consapevolezza di aver perso tempo inutilmente.

Fortunatamente esiste anche il caso contrario, quando l'esito positivo dell'obiettivo trasforma il nostro sentimento di ansia e oppressione in piena soddisfazione e l'attesa è vista ora come motivo di vanto: "Ho fatto tre ore di coda per questo biglietto del concerto dei Lunapop!".

L'attesa dunque è sì qualcosa di incerto con cui dobbiamo fare i conti tutti i giorni, ma offre il tempo necessario per capire se una cosa è davvero importante, aumentando persino la passione verso di essa; se invece ci accorgiamo dell'inutilità del nostro proposito, il desiderio si attenua fino a cancellarsi.

Bene, non ci rimane che attendere, con calma e felicità, il prossimo numero di Inchiostro Simpatico!

***Noia e disinformazione fanno da padrone?***

***Prova***

**[www.parrocchiasangiuliano.it](http://www.parrocchiasangiuliano.it)**



***e vedrai che il tuo sorriso tornerà più splendente e luccicante di prima!***





## LAUREA: TRAGUARDO O PARTENZA?

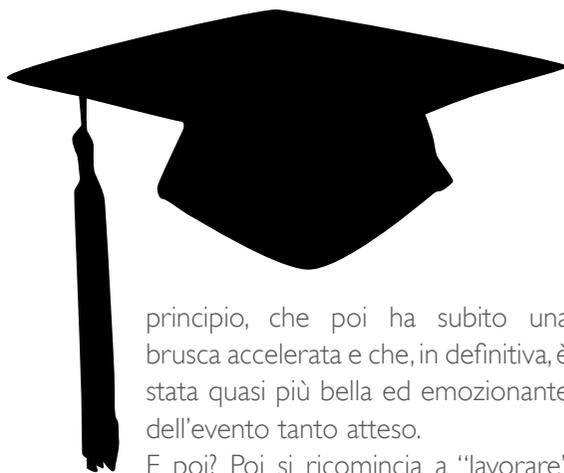
Ricordo quando mi iscrissi al Politecnico, i miei "se" e i miei "ma", ce l'avrei fatta ad arrivare in fondo? Sapevo di tanti che si erano scoraggiati prima, ma avevo anche tante speranze, desideravo proprio riuscire in quel corso di studi e concludere così tutta la mia carriera scolastica. Insomma, la laurea era il mio obiettivo, il mio traguardo, l'ultimo gradino da salire, il più importante.

Mi sembrava che dopo quel traguardo tutto sarebbe stato in discesa e di minor importanza. Ora che il traguardo si avvicina, ora che mancano meno di due mesi e che i giorni sembrano sfuggirmi, vedo la laurea più come un punto di partenza: la conclusione della mia vita da eterna studentessa, durata ben diciotto anni e l'inizio della "vita vera": un grande cambiamento!

Entrerò nel mondo del lavoro, nel mondo degli adulti. Tutte le abitudini ed i ritmi cambieranno. Insomma, negli ultimi mesi di attesa è avvenuta una trasformazione della mia percezione dell'"evento laurea": sta perdendo sempre più il significato di "termine, fine" e sta invece assumendo sempre più quello di "inizio, partenza"; da punto di sicurezza sta divenendo punto che apre mille interrogativi... Che lavoro troverò? In quale azienda andrò? Viaggerò per lavoro?

In fondo nella vita succede sempre così: attendiamo un evento con impazienza e trepidazione, ci sembra sarà ciò che risolverà ogni problema, ogni dubbio e che sarà indimenticabile; poi, quando giunge, vola via, con una velocità impressionante e magari non è nemmeno così stravolgente come avevamo pensato.

Ci scopriamo così a ripensare con nostalgia all'attesa, che ci sembrava interminabile da

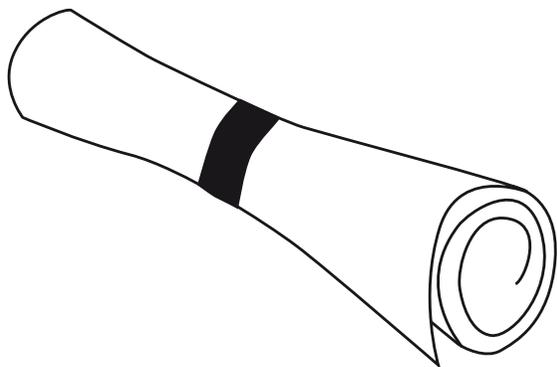


principio, che poi ha subito una brusca accelerata e che, in definitiva, è stata quasi più bella ed emozionante dell'evento tanto atteso.

E poi? Poi si ricomincia a "lavorare" per raggiungere il nuovo obiettivo che sicuramente, nel frattempo, sarà apparso all'orizzonte e che avrà assunto il solito magico significato di "traguardo".

Riprende così l'attesa che è compagna di ogni momento della nostra vita.

*Laura Bonini*





## ASPETTANDO IL FATIDICO SÌ

**N**on è facile mettere nero su bianco i sentimenti che passano nella testa di due futuri sposi nei mesi e nei giorni che precedono il matrimonio; è un misto di emozioni che si mischiano insieme! Gioia, timori, dubbi, certezze colorano la lunga intensa attesa!

Ma è molto importante che la coppia le viva e le condivida, avendo ben chiara l'importanza del passo che sta per compiere.

E poi... quante cose da fare: è arrivata la cucina? Piaceranno a tutti i confetti alla pesca? Sono pronti i libretti per la celebrazione? In certi momenti si ha davvero l'impressione che il matrimonio sia solo una pura organizzazione di un evento, che porta giornate di felicità e giornate di preoccupazioni... e, credeteci, non sono le stesse preoccupazioni di un esame: se quel giorno va male non potrai rifarlo al prossimo appello! Deve andare bene per forza!

È a questo punto che bisogna fermarsi, riflettere e focalizzare cosa si sta preparando e come ci si sta preparando: i preparativi sono passeggeri, sono solo il contorno del momento più importante che fa da fulcro alla giornata e a tutta la vita!

Il matrimonio non è solamente l'unione di due persone che si amano, ma è l'unione di due persone davanti a Dio; è grazie a Dio che un rapporto nasce, cresce e matura.

Questa consapevolezza si materializza esattamente il giorno del matrimonio: scopri di aver atteso mesi e preparato un giorno che, per forza di cose, ha solo ventiquattr'ore, ma che ti sembrano ventiquattro secondi. Noi lo abbiamo aspettato così fortemente e ne è valsa davvero la pena!

*Silvia e Andrea Colombari*





## AVVENTO IN PERÙ

**C**redo l'Avvento sia il tempo che più ho amato, da sempre: sei settimane segnate dall'attesa, verso la luce, nel richiamo della speranza.

Devo dire che lo scorso anno, arrivato da poco in Perù, non mi è stato affatto facile "registrarmi" sull'Avvento di rito romano (di due settimane più breve) e soprattutto sull'Avvento dell'emisfero sud. Perché qui prima della metà del mese di dicembre finiscono le scuole, si chiudono tutte le attività parrocchiali, scolastiche, universitarie, sociali... e si apre l'estate, tempo di vacanza (è vacanza anche qui, benché proprio pochi possano andare altrove).

Ritrovare il Natale nel tempo estivo rende tutto diverso. Si perde un po' il senso di intimità, di calore, di familiarità cui siamo abituati nel nostro contesto italiano. E si tratta di provare a reinterpretare il mistero dell'Incarnazione in una situazione accompagnata da altri segni. Confesso che mi è stato e mi è difficile ritrovare la dinamica dell'attesa, della preparazione all'accoglienza di un dono, in un tempo che invece corre verso lo slancio della vacanza, del disimpegno.

Anche perché l'attesa è già una delle componenti fondamentali della vita in Perù: tutto e tutti sono perennemente in ritardo, la pesante burocrazia impone ovunque attese interminabili, proprio tanto del tempo di una persona scorre aspettando. Così l'attesa, spesso anche senza frutto, fa parte del bagaglio quotidiano di uomini e donne di questo paese.

C'è però un'attesa diversa, che abita il cuore di tanti, un'attesa silenziosa e umile, quasi impaurita: l'attesa di dignità e giustizia, di condizioni di vita che consentano di sperare ancora, di vedere un futuro per sé e per i propri figli, di potersi muovere nel mondo con libertà e fiducia, di non essere sfruttati, di riconoscersi in un contesto amico e solidale.

È un'attesa costantemente delusa per molti, e i volti diffusamente tristi di uomini e donne di questo paese lo raccontano. Forse l'Avvento verso il Natale cristiano ha ancora una parola da offrire, una luce da accendere, un poco di calore da far sperimentare. Il Dio-con-noi non cambierà la fatica quotidiana di queste persone; forse però potrà invitare noi a vivere con più solidarietà e - per la grazia della fede - accendere uno sguardo di speranza su questi volti che ora riempiono le mie giornate.

*don Orazio*



## L'AVVENTURA DELLA CATECHESI

Come già espresso in diverse occasioni, l'iniziazione cristiana sta attraversando un grande momento di passaggio: in questi due anni abbiamo ripensato alle modalità di svolgimento degli incontri per rendere questo cammino il più possibile aderente alla vita dei ragazzi. Gli strumenti ormai non mancano: tra raccoglitori, giochi, video, slide, momenti di preghiera e penne a quattro colori per leggere il Vangelo, i linguaggi comunicativi utilizzati dalle catechiste e da me sono diventati davvero vari. Il bello di questo cambiamento è sentirmi dire dai ragazzi che "questa non è scuola, è proprio una cosa diversa"; oppure, appena arrivati in oratorio, mi chiedono: "Dove si va oggi, don? Stiamo in cappellina, in aula o in salone? Si vede un film o si gioca?". Queste domande fanno capire che, soprattutto i ragazzi più grandi, sono coscienti di un modo nuovo di vivere la catechesi.

Potrei andare ancora avanti a esporre le novità introdotte negli ultimi tempi, ma ho preferito che proprio coloro che partecipano a questa esperienza in prima persona presentassero su ogni numero del giornalino ciò che viene svolto, i materiali utilizzati e le persone incontrate. Lo scopo di questi interventi è quello di rendere partecipe tutta la comunità di quanto viene vissuto dai nostri fanciulli. Ho voluto fare una richiesta analoga ai ragazzi delle fasce di età più avanzate (preAdolescenti, Adolescenti e Giovani) perché anche loro stanno vivendo attività nuove che è bello condividere per sentirsi sempre più parte di un'unica comunità cristiana. Attraverso la lettura di queste righe potremo cogliere quanto il Signore sta operando nella nostra comunità anche grazie ai piccoli, ai ragazzi e ai giovani che si stanno formando alla vita di fede.

*don Stefano*

*Questo mese i ragazzi ci descrivono alcuni materiali usati durante l'ora di catechismo e l'impostazione degli incontri settimanali; uno spazio di approfondimento dedicato ai preAdolescenti che hanno ricevuto il sacramento della Cresima.*



Secondo noi quest'anno il catechismo è un po' più complesso, siamo cresciuti e da noi si pretende un atteggiamento adeguato.

I nostri incontri sono fatti attraverso delle discussioni e letture alle quali seguono dei dibattiti che ci permettono di comprendere meglio. Ma anche attraverso video che ci aiutano a capire meglio i messaggi di Dio e il Vangelo che leggiamo ed analizziamo. Venire a catechismo per noi rappresenta un momento di grande interesse e raccoglimento e amicizia che ci aiuta a crescere.

*Il gruppo di I media: Matteo; Sara; Darlin; Jessica; Manuel; Nadia; Angelo.*



Al catechismo, in questo primo mese, abbiamo ascoltato la storia di un vasaio che lavorava in una bottega buia e che costruiva dei vasi insignificanti e incolori, solo adatti al cimitero. Una bambina aiutò il vasaio a rendere più luminosa la sua bottega, i suoi vasi e il suo sorriso: la luce gli aveva donato la gioia, la pace e la voglia di sorridere.

Successivamente ci siamo divisi in gruppi e con della creta abbiamo modellato dei vasi, che vogliamo rimangano nelle nostre case come ricordo di quella storia che ci ha fatto capire che la luce, che è Dio, ci aiuta a non essere tristi e a far brillare il nostro cuore anche per i nostri fratelli magari un po' musoni o tristi.

*Il gruppo di V elementare: Davide; Elisa; Francesca; Giada; Giulia; Lorenzo.*



Noi del gruppo di quarta elementare non usiamo il libro del catechismo, ma un raccoglitore, dove ad ogni incontro inseriamo delle schede inerenti al lavoro che stiamo facendo.

Le schede hanno dei disegni che rappresentano ciò che è spiegato; noi dobbiamo colorare, completare. A volte ci sono dei giochi o delle storie che ci vogliono far capire molte cose, altre volte ci sono immagini in sequenza che rappresentano una storia. Alcune schede sono da completare a casa, se non finiamo in tempo. Poi le schede devono essere inserite nelle cartellette che hanno un colore diverso per ogni gruppo di catechismo.

Il martedì, giorno del nostro incontro, prima di tutto andiamo in cappella, e prima di iniziare diciamo qualche preghiera e il don ci introduce il tema dell'incontro di catechismo.

Poi, ognuno nel proprio gruppo, con la propria catechista approfondisce l'argomento del giorno.

*Il gruppo di IV elementare: Giorgio; Sara; Giorgio; Beatrice; Francesco.*



## ORIGLIANDO UNA CONVERSAZIONE

*Intorno ad un tavolo del bar dell'oratorio, un mercoledì pomeriggio, alcuni ragazzi di seconda media con alcune catechiste si scambiano le loro riflessioni su come stanno attendendo il giorno della loro Cresima, il 9 novembre.*

“Non vedo l'ora che arrivi la Cresima perché mi sento più responsabile e testimone a scuola e all'oratorio”. (Luca)

“Mi sento un po' eccitata perché penso a quello che può cambiare dentro di me e nella mia vita, nel rapporto con mio fratello e con gli amici, come ad esempio essere più gentile”. (Nadia)

“L'attesa della Cresima è difficile, ma so che quando la riceverò avrò il cuore ricco di gioia sapendo che Gesù veglia su di me”. (Patrick)

“L'attesa della Cresima è estenuante perché vorrei vedere come sarà la celebrazione, e la festa che farò, e i regali che riceverò. So già che il regalo più bello sarà quello dello Spirito santo che scenderà su di me”. (Giovanni)

“Bisogna prepararsi ad accogliere lo Spirito santo come ad un momento speciale, con il catechismo e la Confessione per essere perfetti cristiani e portare Gesù nel cuore per sempre”. (Matteo)

## EHI RAGAZZI, VI ASPETTO DA MESI!

*Alice è una delle giovani che diventerà educatrice dei ragazzi di seconda media dopo che avranno ricevuto la Cresima. Qui ci racconta come si sta preparando a questo momento, talmente atteso da farle nascere un “sogno” nei confronti di quei ragazzi che si prepara ad accogliere.*

Mi sono più volte chiesta cosa mi abbia spinto a fare l'educatrice di questo gruppo di preAdolescenti che ha ricevuto il Sacramento della Cresima il 9 novembre; in fondo sono una ragazza normale e, come me, gli altri amici che, hanno accettato di vivere questa esperienza. Certamente l'essere “riferimento” per un gruppo di indomiti ragazzini e seguirli e ascoltarli e guidarli è occasione di arricchimento personale.

Naturalmente non è stata una cosa improvvisata: don Stefano ci ha ben sommersi di incontri di formazione, abbiamo passato ore a discutere, ascoltare, confrontarci per la messa a punto degli interventi e alla fine l'entusiasmo mi ha convinta che questa è la strada da seguire.

Sono quindi partita con slancio, con un rinnovato

rapporto con Dio, con la volontà di approfondire la conoscenza personale e con la consapevolezza di andare incontro - con questa scelta - ad una più completa vita spirituale.

Il Sacramento della Confermazione permette e dona la possibilità di crescere vicino a Cristo e alla Chiesa e, se all'interno del gruppo preAdolescenti si instaureranno rapporti di sincera amicizia e accettazione, con il sacerdote, con i catechisti, gli educatori, con i compagni e amici di cammino, forse tra qualche anno, quando questi ragazzi saranno cresciuti, potranno essere una realtà straordinariamente viva e ricca per ritrovare in maniera nuova e adatta all'età, i valori cristiani che sono stati loro trasmessi.

Alice Osculati



La Compagnia del "Teatro Quasi Stabile di San Giuliano"  
è lieta di presentare



## Indietro come un gambero

Liberamente tratto dal musical di Garinei e Giovannini  
" Se il tempo fosse un gambero "

regia di Silvana Ferri e Luca Zorloni

**Domenica 23** Novembre

ore 21.00

presso il Teatro dell'Oratorio San Giuliano



# INTERVISTA DOPPIA

n. 6 - Novembre '08

a cura di Fabiana Lavuri



Riccardo Ganz

Serena Carioni



*Il diciottesimo compleanno non è uguale a tutti gli altri: è il più atteso, il più desiderato, simbolo di libertà e di responsabilità. Vediamo come due giovanissimi del nostro oratorio si stanno preparando a dare il benvenuto alla maggior età!*

## **Nome e cognome:**

R: Riccardo Ganz

S: Carioni Serena

## **Quando compirai 18 anni?**

R: Il 18 dicembre

S: Il 3 novembre

## **Che cosa hai in mente per festeggiare con gli amici?**

R: Una festa credo...

S: Una bella pizzata!

## **E con la famiglia?**

R: Una piccola festicciola

S: Andiamo tutti al ristorante

## **Come sarà il vestito che indosserai?**

R: Dei jeans e forse forse una camicia...

S: Non ci ho ancora pensato... credo che mi metterò la gonna!

## **Qual è la torta più adatta a questo evento?**

R: Panna e fragole, tante fragole

S: Una bella torta al cioccolato... anche perché è l'unica che mi piace!

## **Qual è il super regalo che vorresti ricevere?**

R: Una bella ALFA 147!!!

S: Beh, Kaká in persona!!!

## **Il voto: sai quali sono le prossime elezioni?**

R: Credo le comunali... boh

S: No, non lo so

## **La patente: subito o meglio aspettare un po'?**

R: Meglio aspettare... non si sa mai

S: Meglio aspettare un po' visto che quest'anno ho la maturità

## **Quali sono i vantaggi della maggior età?**

R: Non ce ne sono!! Forse più responsabilità... (e libertà, si spera!!!!!!)

S: Potersi firmare le giustificazioni da soli!

## **Ti senti come Peter Pan o come un adulto?**

R: Mi immedesimo di più in Superman!!!

S: Un po' Peter Pan e un po' adulto

## **Cosa farai per far vedere a tutti che sei cresciuto/a?**

R: Spero che lo vedano gli altri...

S: Proprio una bella domanda... non lo so

## **Uno slogan per il 18° compleanno**

R: Finalmente la patente... era ora!!!

S: W i 18 anni!!

## **Saluta i 17 anni:**

R: Ciao 17!!

S: Ciao 17 anni!!!

## **Saluta l'altro/a:**

R: Ciao Sere!!!!

S: Ciao Ricky!!



Risolvete questi giochi di enigmistica!! Sul prossimo numero troverete le soluzioni!!

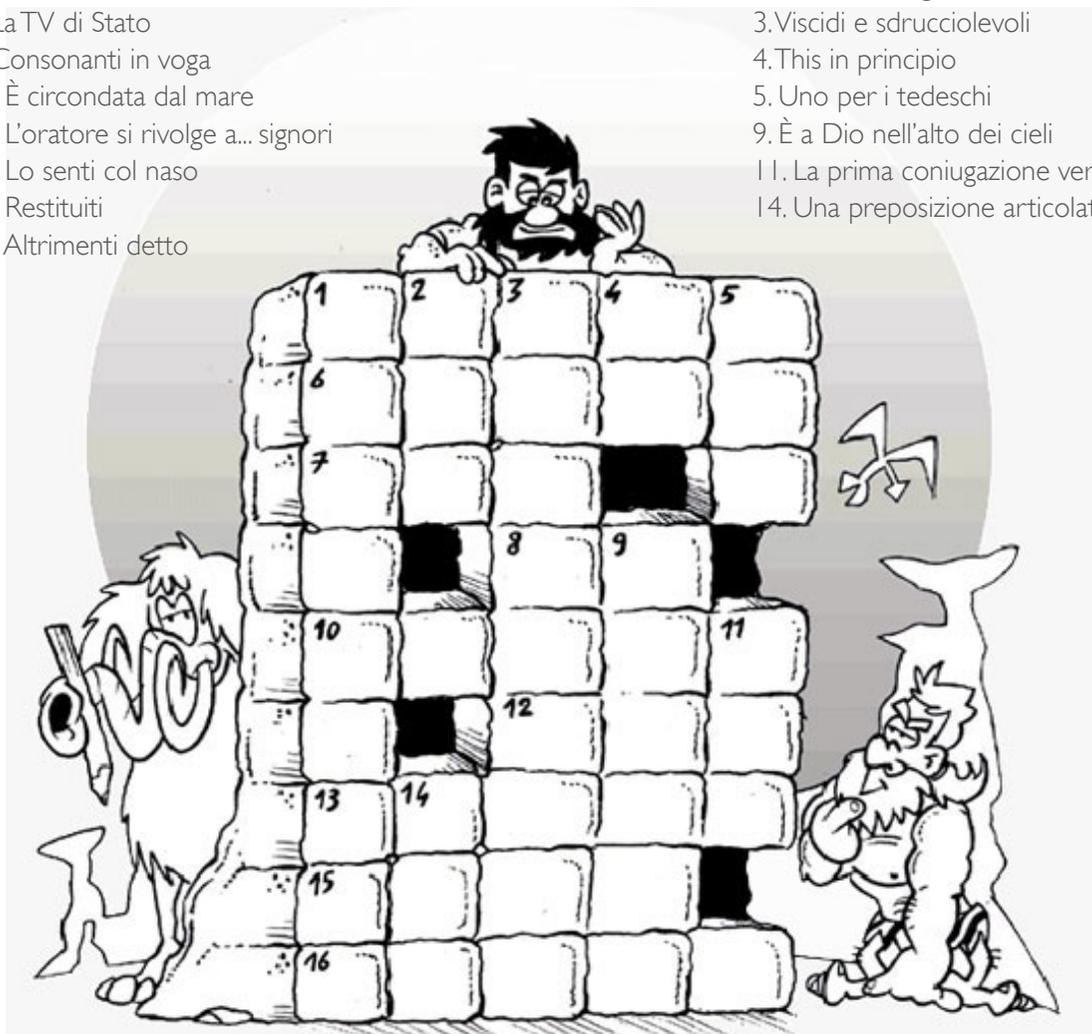
Un enigmatico cruciverba di pietra si è materializzato in piena preistoria... Aiutate i nostri amici cavernicoli a risolverlo!

### Orizzontali:

1. Sono lambite dal mare
6. Armi di Robin Hood
7. La TV di Stato
8. Consonanti in voga
10. È circondata dal mare
12. L'oratore si rivolge a... signori
13. Lo senti col naso
15. Restituiti
16. Altrimenti detto

### Verticali:

1. Non le piace la verdura
2. È solare o legale
3. Viscidi e sdruciolevoli
4. This in principio
5. Uno per i tedeschi
9. È a Dio nell'alto dei cieli
11. La prima coniugazione verbale
14. Una preposizione articolata



### INDOVINELLO

Non ho suono né valore, eppure senza me non c'è perché!



## ASPETTANDO UNA TERRA PROMESSA

Caro giornalino,

vorrei raccontarti una mia esperienza "musicale".

Fino a non molto tempo fa mi piaceva ascoltare le canzoni a prescindere dalle parole, ne apprezzavo soprattutto la musica, il canto, la melodia, l'arrangiamento strumentale, mentre il testo restava in secondo piano; infatti anche adesso, quando canto, capita che faccio figure da melone storpiando alcune parole; eh sì, la forza della musica! Ora qualcosa è cambiato e le parole cominciano ad assumere una dignità propria.

Vi faccio un esempio: "Terra promessa" di Eros Ramazzotti, grande successo a Sanremo nel 1984, che segnò l'inizio della notorietà di questo cantante.

Quello che mi chiedo è: se le parole di questa canzone fossero state scritte senza musica, come una poesia, avrebbero avuto lo stesso successo? Probabilmente no. Infatti, una bella poesia ha meno fortuna di una bella canzone, che suscita spesso un maggiore coinvolgimento nel cuore delle persone. Tuttavia non bisognerebbe correre il rischio che la bellezza di un testo venga offuscata e dispersa da suoni troppo assordanti. In questa canzone penso che tale rischio non ci sia. All'inizio c'è una pulsazione ritmica vagamente "dance" che crea la giusta atmosfera e dà carattere e slancio al testo delle strofe, mantenendo un andamento abbastanza vicino al parlato: qui è descritta la condizione sentimentale dei giovani di oggi, pieni di speranza e inquietudine nei confronti di un domani che "ci fa un po' paura".

Nel ritornello l'autore svela le sue carte: la melodia è decisamente più orecchiabile e le parole sono facilmente memorizzabili; l'idea centrale che emerge è la ricerca e l'attesa di qualcosa di nuovo, di originale, di diverso dalla solita routine, una "terra promessa" che non è un luogo geografico, ma un modo più bello di stare insieme agli altri, di vivere la realtà e di pensare in grande. Credo che la musica in questo ci dia spesso una grande mano.

Jacopo Zonzin



*Terra promessa*  
Eros Ramazzotti

*Siamo ragazzi di oggi,  
pensiamo sempre all'America  
guardiamo lontano  
troppo lontano.  
Viaggiare è la nostra passione,  
incontrare nuova gente,  
provare nuove emozioni  
e stare amici di tutti.*

*Siamo ragazzi di oggi,  
anime nella città  
dentro i cinema vuoti,  
seduti in qualche bar.  
E camminiamo da soli  
nella notte più scura  
anche se il domani  
ci fa un po' paura...  
finché qualcosa cambierà,  
finché nessuno ci darà...*

*Una terra promessa  
un mondo diverso  
dove crescere i nostri pensieri,  
noi non ci fermeremo  
non ci stancheremo di cercare  
il nostro cammino.*

*Siamo ragazzi di oggi,  
zingari di professione  
con i giorni davanti  
e in mente un'illusione.  
Noi siamo fatti così,  
guardiamo sempre al futuro  
e così immaginiamo  
un mondo meno duro...  
finché qualcosa cambierà  
finché nessuno ci darà...*

*Una terra promessa  
un mondo diverso  
dove crescere i nostri pensieri,  
noi non ci fermeremo  
non ci stancheremo di cercare  
il nostro cammino,  
noi non ci fermeremo  
non ci stancheremo  
ed insieme noi troveremo  
una terra promessa  
un mondo diverso...*





## “ASPETTANDO GODOT” (En attendant Godot) 1948/49 di Samuel Beckett

La mia scelta questa volta non vuole essere un romanzo o un saggio, ma un testo teatrale, che vide la sua prima rappresentazione nel gennaio 1953 a Parigi.

Quale opera se non questa analizza meglio la condizione umana dell'Attesa?

La trama, semplice e scarna, divisa in due atti, racconta di due uomini che aspettano un terzo, Godot, che non arriva all'appuntamento stabilito, per ben due volte. Il protagonista del titolo è il grande assente, ma lo si aspetta lo stesso con ansia.

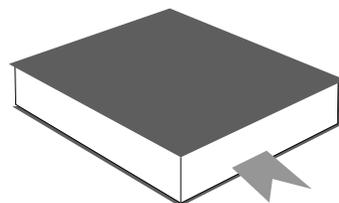
Il gioco di parole “passer le temps”, ripetuto più volte nel testo teatrale, rimanda al doppio

significato di “andare oltre il tempo”.

Godot è l'Attesa che è dentro di noi, che è presente nell'Uomo e nella sua misera condizione.

Con quest'opera Beckett entrò di diritto in quello che fu chiamato il teatro dell'assurdo, in compagnia di altri grandi autori.

Laura Nava



## “LOST IN TRANSLATION” (USA 2003)

regia di Sofia Coppola

Due americani, lontani di età e di vissuto, s'incontrano a Tokyo. Lui, un attore in declino, ormai dedito a pubblicizzare prodotti di prestigio, lei, moglie di un importante fotografo in servizio per un reportage nella capitale nipponica. Due solitudini, due persone estranee che si faranno compagnia, in attesa che tutto finisca e che tutto ricominci.

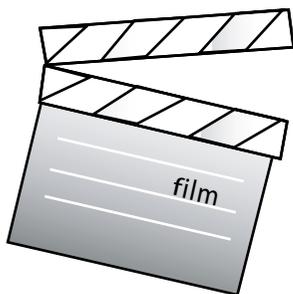
L'attesa è una condizione che genera speranza. A volte, però, l'attesa colma solo i vuoti.

Un famoso regista francese scrisse che “il cinema è meglio della vita perché il primo non ha mai tempi morti”. Sofia Coppola ribalta il concetto creando un cinema di vuoti, di non-

detto, di tempi volutamente morti. Emblematica la scena in cui il protagonista entra nell'ascensore dell'hotel e noi con lui percorriamo tutti quanti i piani, salendo lentamente insieme; attendendo, in tempo reale, l'apertura delle porte.

Scelta stilistica: non usare alcuna ellissi temporale per vivere l'attesa delle piccole cose che a volte, nella fretta, ci paiono noiose ed inutili. Il film si chiude su un ultimo incontro, un abbraccio e un sussurro nell'orecchio di lei; noi spettatori, forse indiscreti, rimaniamo in attesa...

Adriano Podio





## APPUNTAMENTI AC

---



Per la nostra Zona Pastorale di Sesto San Giovanni l'Azione Cattolica Giovani propone tre itinerari formativi, suddivisi per fascia d'età:

### **ADOLESCENTI dai 15 ai 17 anni**

L'appuntamento è per domenica 30 novembre alle 17.15 presso l'Oratorio "Sacra Famiglia" di Palazzolo Milanese; quest'anno i ragazzi seguiranno le peripezie di "Carlotta e la sua Banda" che li accompagnerà in luoghi reali di esperienze di vita.

### **18/19enni**

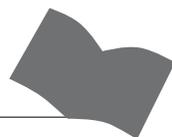
L'appuntamento è per domenica 23 novembre alle 17.30 presso l'Oratorio S. Marco di Cologno Monzese, dove si svolgeranno gli incontri dedicati a questa fascia d'età di tutta la Zona Pastorale VII per approfondire le tematiche sulla regola di vita seguendo l'itinerario "La classe non è acqua... il vino fa buon sangue" che si basa sulla testimonianza della vita dei santi.

### **GIOVANI dai 20 ai 30 anni**

L'appuntamento è per venerdì 12 dicembre alle ore 21.00 presso l'Oratorio S. G. Bosco di Carugate per iniziare il percorso che mira ai contenuti dell'integrazione di "Fede e Vita" per un giovane d'oggi lasciandosi interrogare dalla domanda che Gesù personalmente ci pone: "Chi sono io per te?".

Ripartiamo con gli Itinerari Giovani di Ac, tenendo in mente questa frase di Papa Benedetto XVI in occasione della festa per il 140° anno di fondazione dell'Associazione: "Cari amici, rispondete generosamente a questa chiamata alla santità, secondo le forme più consone alla vostra condizione laicale!". Invitiamo tutti a partecipare!

*Per info: Lorenzo Melzi 328-5467438; don Davide Bertocchi 338-7180153 (per questioni organizzative data e ora degli incontri possono variare).*



## NOVEMBRE

---

### **DOMENICA 16 - I domenica di Avvento**

Ritiro decanale preAdo (II media a S. giuliano e III media presso oratorio Paolo VI a Vimodrone)

ore 15.00 Battesimi

ore 17.00 Corso chierichetti

### **GIOVEDÌ 20**

ore 21.00 Incontro Formazione Sportiva

### **da GIOVEDÌ 20 a DOMENICA 23**

Giornate Comunitarie 18/19enni

### **DOMENICA 23 - II domenica di Avvento**

ore 10.00 Ritiro IV elementare

ore 17.30 Corso chierichetti

### **SABATO 29**

ore 19.00 Corso animatori

### **DOMENICA 30 - III domenica di Avvento**

ore 10.00 Ritiro IV elementare

ore 15.00 Ritiro parrocchiale adulti e giovani

## DICEMBRE

---

### **VENERDÌ 5**

ore 21.00 Consiglio dell'Oratorio

### **da SABATO 6 a LUNEDÌ 8**

Pellegrinaggio decanale giovani e 18/19enni a Siena

### **MARTEDÌ 9**

ore 21.00 Incontro con I categoria Osg

### **MERCOLEDÌ 10**

ore 21.00 Consiglio dell'Oratorio

### **GIOVEDÌ 11**

ore 20.45 Scuola della Parola adulti a San Marco

### **da GIOVEDÌ 11 a DOMENICA 14**

Giornate Comunitarie Ado

### **DOMENICA 14 - V domenica di Avvento**

ore 10.00 Ritiro I media

ore 15.00 Tornei di calcio per le squadre dell'oratorio

ore 17.00 Corso chierichetti

### **DOMENICA 21**

ore 10.00 Ritiro e presentazione dei ragazzi di III elementare alla comunità: pranzo per i ragazzi e i genitori. Iscrizioni presso la segreteria dell'oratorio entro venerdì 19 dicembre.

**ORARI SS. MESSE**

Feriali: ore 8.30 – 18.30

Festive: ore 18.30 (vigilia)

ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

**ORARI CONFESSIONI**

I sacerdoti sono disponibili dopo ogni S. Messa feriale e ogni sabato dalle 15 alle 18.

**PARROCCHIA**

don Gianfranco Macor

Piazza S. Matteo 2

Tel. 02. 25459122

e-mail: [parrocchia@parrocchiasangiuliano.it](mailto:parrocchia@parrocchiasangiuliano.it)

**SEGRETERIA PARROCCHIALE**

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 18.00  
alle 19.30

Giovedì e sabato dalle 9.00 alle 10.30

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
MATER DEI**

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02. 2531101

e-mail:

[scuolamaterna@parrocchiasangiuliano.it](mailto:scuolamaterna@parrocchiasangiuliano.it)

**ORATORIO**

don Stefano Guastamacchia

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02. 2531082

e-mail: [oratorio@parrocchiasangiuliano.it](mailto:oratorio@parrocchiasangiuliano.it)

**SEGRETERIA ORATORIO**

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.45 alle 18.15

**SUORE**

Piazza S. Matteo 13

Tel. 333. 4920842

**REDAZIONE GIORNALINO**

Per suggerimenti, info o lettere scrivete a:  
[inchiestrosimpatico@gmail.com](mailto:inchiestrosimpatico@gmail.com)